

ALLEGATO TECNICO

Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-octies D.Lgs. 152/06 – impianto di produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani sito nel Comune di Roma– località via della Stazione di Cesano

Gestore: AMA SpA
P.IVA e C.F.: 05445891004
Sede Legale: Via Calderon de la Barca n. 87 - 00142 Roma
Sede Operativa : Via della Stazione di Cesano, Comune di Roma (RM)
Durata: anni 10

DATI SULL'IMPIANTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti urbani biodegradabili provenienti da raccolta differenziata mediante compostaggio (bioossidazione aerobica) proposto da AMA SpA in località via della Stazione di Cesano in Comune di Roma.

Localizzazione dell'area di progetto

L'area di progetto, esterna al Grande Raccordo Anulare, è localizzata nel quadrante nord ovest della città e ricade nel territorio del Municipio Roma XV a ridosso del confine con i comuni di Anguillara Sabazia, Campagnano di Roma e Formello.

L'area oggetto dell'intervento si compone di quattro particelle catastali, n. 249, 253, 268, 270 del Foglio 28, per una superficie pari a circa mq 68.000.

Caratteristiche generali del progetto

L'impianto qui progettato si basa su un processo di stabilizzazione aerobica delle matrici organiche da raccolta differenziata rifiuti urbani biodegradabili (RUB) opportunamente miscelati con materiale lignocellulosico strutturante (LC). Il processo ha l'obiettivo innanzitutto di stabilizzare dal punto di vista biologico la frazione più problematica proveniente dalla raccolta differenziata (scarti di cucina, scarti mercatali) con l'obiettivo di ottenere un "ammendante compostato misto", detto comunemente "compost", che trovi una collocazione in ambito agricolo, forestale o florovivaistico, e che sia dunque qualificato ai sensi del testo unico sui fertilizzanti (D.Lgs. n. 75/2010).

Il processo evolve attraverso tre fasi:

- 1. miscelazione e pretrattamento;*
- 2. fase ossidativa (ACT: Active Composting Time);*
- 3. maturazione (curing).*

La fase ossidativa termofila porta alla completa stabilizzazione della sostanza organica.

CER rifiuti, operazioni di recupero e potenzialità

Nell'impianto oggetto della presente procedura verranno trattati esclusivamente i rifiuti indicati nella tabella che segue per una capacità di trattamento complessiva pari a 60.000t/anno di cui 50.000 t/a di matrici organiche da raccolta differenziata rifiuti urbani

biodegradabili (RUB, 20 01 08 e 20 03 02) e 10.000 t/a di materiale lignocellulosico strutturante (LC) (compresi i rifiuti 20 02 01 e 20 01 38 oltre a materiale ligneo-cellulosico non classificato come rifiuto).

Codice CER (1)	Descrizione	Quantità, t/anno	Quantità, m³/a	kg/m³
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni inclusi i rifiuti della raccolta differenziata)			
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	50.000	66.667	750
20 03 02	Rifiuti dei mercati			
20 02 01	Rifiuti biodegradabili da manutenzione del verde pubblico	10.000	33.333	300
20 01 38	Legno diverso da quello alla voce 20 01 37			
<i>Lignocellulosico non classificato come rifiuto (cippato, legna, etc.)</i>				
Totale		60.000	100.000	

Operazioni di recupero previste: R13, R12, R3.

In particolare le operazioni di recupero R13 corrispondono alla fase di accettazione e stoccaggio dei rifiuti (Forsu e Verde) nelle aree dedicate

Per operazione R12 si intende la miscelazione della FORSU e del bulking ligneocellulosico. Mentre l'operazione R3 comprende le fasi di biossificazione accelerata (fase ACT) in Biocella, la fase di maturazione su platea areata rivoltata (1° maturazione – curing) e la fase di maturazione su platea rivoltata (2° maturazione – curing).

Bacini di utenza servito e quantitativi di rifiuti disponibili

Considerati i quantitativi sopra stabiliti, si ipotizza il bacino d'utenza secondo lo stato attuale dei servizi ed il criterio di prossimità. Ipotizzando un carico minimo ad abitante equivalente di circa 111 kg/anno (fonte: ISPRA Rapporto 2016 sui Rifiuti Urbani), i quantitativi sopra stabiliti sottendono un bacino d'utenza massimo di circa 450.000 abitanti, che corrisponde, nella rappresentazione grafica successiva, al bacino indicato:

Municipio	Popolazione totale al 2016	Incidenza di servizio del municipio
XIV	191.776	18 %
XV	159.984	100 %
III	205.019	100 %
Totale	556.779	450.000

Segue la descrizione degli interventi di progetto tratta dalla Relazione illustrativa AMACE B.18/B 18 Giugno 2019 e dagli altri elaborati prodotti con le integrazioni del 23/07/2019.

L'impianto ricade all'interno di un'area approssimativamente quadrata con lato di 260 metri, per un totale di 68.000 m² di superficie, solo in parte occupata dai fabbricati e viabilità di servizio.

L'impianto si articola nelle seguenti parti principali:

- Edificio di processo;
- Area di stoccaggio;
- Torre servizi;
- Box controllo accessi;
- Aree di manovra;
- Parcheggi;
- Strada di accesso all'impianto.

L'impianto di compostaggio è ubicato nella zona più riparata dell'intera area ed è raggiungibile attraverso la strada carrabile di accesso che termina nel piazzale di manovra ed è composto da un edificio ospitante gli apparati tecnologici e, sulle testate, da due ambiti coperti destinati alla maturazione del materiale compostato. All'interno è previsto inoltre uno spazio per le attività di controllo e gestione dell'impianto stesso.

Capannone – Edificio di processo

L'edificio principale di forma rettangolare con le seguenti dimensioni circa 100 ml x 90 ml ed altezza pari a circa 14 ml, sarà costituito da una struttura portante prefabbricata in cemento armato con fondazione continua a platea, e copertura con tegoli prefabbricati in c.a. predisposti inoltre per ospitare un impianto fotovoltaico capace di produrre circa 900 kWp.

Nella Relazione paesaggistica AMACEPTFE 03 si evidenzia che il corpo principale, corrispondente all'area di trattamento, con un'altezza di 15,40 metri e dimensioni in pianta di 91,30x98,60 metri, ha una forma a parallelepipedo.

Il Layout è rappresentato nell'elaborato AMACE G-02.

Sui lati corti dell'edificio principale sono previsti due spazi coperti da tettoia solo parzialmente tamponati con struttura portante in c.a.p. e travi in legno lamellare realizzate con tecnologia tipo PRES-LAM.

Le tettoie di copertura su una testata inclinata di ml 100 x 44.50 e sull'altra di forma ondulata di ml 100 x 83.30 con altezza massima di circa 20 ml, saranno costituite da pannelli sandwich in lamierino coibentato e finitura in materiale legno composito tipo wood plastic composite.

Le tamponature perimetrali saranno realizzate in pannelli prefabbricati in c.a.v. fotocatalitico con finitura in tinta a calce con i colori prevalenti dei luoghi.

Complessivamente l'impianto risulta lungo circa 228 ml per una superficie coperta complessiva di 22.800 mq circa.

L'edificio, perimetrato da una viabilità di servizio, è completamente circondato da un'area verde.

Torre uffici

La torre uffici che si sviluppa su cinque piani ha pianta quadrata di 12x12, con piano terra destinato all'ingresso, i tre piani rialzati destinati a spogliatoi, servizi igienici e uffici e l'ultimo piano occupato dai locali tecnici. L'altezza della parte esterna è di 21,90 m

Box di controllo

Il box di controllo, destinato alle postazioni di sorveglianza e associato agli impianti di pesatura, è collocato sulla strada di accesso all'area dell'impianto. Il manufatto, che ha una pianta rettangolare con dimensioni di 5,50x8,20 metri, è realizzato con struttura prefabbricata in acciaio

Aree verdi

Le aree verdi sono costituite da spazi con copertura erbacea e da una fascia con vegetazione erbacea e filare di alberi d'alto fusto e arbusti, in triplice filare per una larghezza di 10 metri, che seguono il perimetro dell'area di compostaggio, affiancandosi alla recinzione perimetrale.

Gestione e utilizzo terre da attività di scavo

Nell'elaborato "AMACE PT - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre" è descritto il sistema di gestione dei terreni scavati in progetto.

Il progetto prevede attività di scavo derivanti dalle seguenti attività:

- realizzazione platea biofiltro;
- realizzazione fondazioni del nuovo capannone, delle tettoie di stoccaggio dei materiali, degli edifici civili;
- realizzazione reti.

Tali attività produrranno all'incirca 53.000 mc di materiale di scavo ... riutilizzato all'interno del cantiere ... per rinterrare parte degli scavi e per realizzare i livellamenti dei piani di imposta delle strutture e dei piazzali oltre che riempire le aree verdi e la zona di futura espansione prospiciente l'impianto.

Visto quanto sopra si ritiene di rientrare nella normativa relativa all'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, in quanto le terre e rocce da scavo saranno utilizzate nel sito di produzione a valle della verifica dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

TERRE DA SCAVO	mc
Scavi per fondazioni: Torre servizi	450
Scavi per fondazioni: Stabilimento di compostaggio	39.600
Scavi per preparazione fondi e piani di posa: Aree esterne	
Aree carrabili, piazzali	9.830
Area verde perimetrale per alberature	3.660
Totale	53.540

L'impianto nella sua configurazione autorizzativa finale rientra nella seguente tipologia di impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 52/2006, allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e con le seguenti operazioni:

IPPC 5.3b	<i>b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</i>
-----------	---

R3: Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche.
R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti R3 ed R4

Le potenzialità dell'impianto sono così schematizzabili:

Attività	Funzionamento	Ore / giorno
Accettazione RUB	312 giorni all'anno	8 ore
Accettazione LC	312 giorni all'anno	8 ore
Trasporto compost (in uscita dall'impianto)	312 giorni all'anno	8 ore
Trasporto rifiuti in uscita	312 giorni all'anno	8 ore
Sezione di bio-ossidazione	In continuo	-

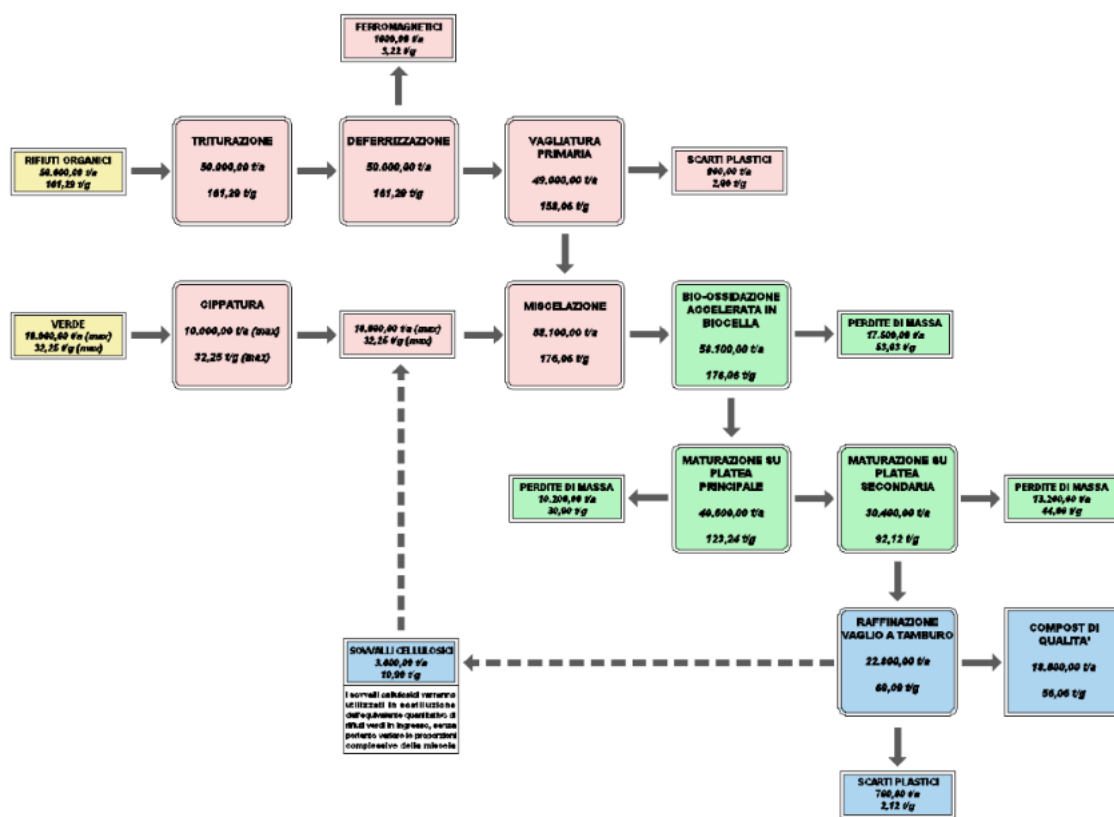
FORSU:

- potenzialità in ingresso: 160 ton/giorno
- densità prima del pretrattamento: 0,7 m3/ton
- densità dopo il pretrattamento: 0,7 - 1 m3/ton

VERDE:

- potenzialità in ingresso: 32 ton/giorno
- densità prima della triturazione: 0,3 m3/ton
- densità dopo la triturazione: 0,45 - 0,55 m3/ton

A seguire lo schema a blocchi semplificato della linea impiantistica.



Le caratteristiche del compost in uscita dall'impianto rispetteranno i limiti imposti dalla normativa vigente come indicato all'allegato 2 del D.Lgs. 75 del 26 maggio 2010 per gli ammendanti compostati misti.

Per quanto riguarda i parametri microbiologici si avranno i seguenti limiti:

PARAMETRI MICROBIOLOGICI
Salmonelle: assenti in 25 g di campione tal quale
Escherichia coli: $\leq 1 \times 10^2$ CFU/g
Indice di germinazione (diluizione al 30%): > 60%

Di seguito si riportano per completezza gli ulteriori limiti previsti dalla normativa citata per quanto attiene al titolo minimo in elementi e/o sostanze utili:

TITOLO MINIMO IN ELEMENTI E/O SOSTANZE UTILI
CRITERI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE -ALTRI REQUISITI RICHIESTI
Umidità massima 50%
pH compreso tra 6 e 8,5
C organico sul secco: minimo 20%
C umico e fulvico sul secco: minimo 7%
Azoto organico sul secco: almeno 80% dell'Azoto totale
C/N massimo: 25

Per quanto attiene la presenza di metalli pesanti il compost prodotto rispetterà i limiti indicati nella tabella riportata all'allegato 2 del citato D.Lgs. per quanto attiene gli ammendanti:

Metalli	Mg/kg
Piombo totale	140
Cadmio totale	1,5
Nichel totale	100
Zinco totale	500
Rame totale	230
Mercurio totale	1,5
Cromo esavalente totale	0,5

Per quanto attiene il quantitativo e le dimensioni massime di plastiche ed inerti:

Tipologia	U.M.
Plastica, vetri e metalli $\phi \leq 0.2$ mm	$\leq 0.5\%$ s.s.
Inerti (pietre e litoidi) $\phi \leq 5$ mm	$< 5\%$ s.s.

1 - CONDIZIONI GENERALI

La AMA SpA (di seguito Gestore) dovrà ottimizzare il processo e lo stabilimento nel rispetto degli elaborati progettuali aggiornati come di seguito elencati.

Documenti 1/3/2019

- AMA CE A01 Inquadramento territoriale e vincolistico
- AMA CE A02 Planimetria generale e profili
- AMA CE A03 Pianta stabilimento di compostaggio
- AMA CE A04 Stabilimento di compostaggio – pianta delle coperture

- AMA CE A05 Stabilimento di compostaggio – prospetti est e ovest, sezioni
- AMA CE A06 Stabilimento di compostaggio – prospetti nord e sud, sezioni
- AMA CE A07 Stabilimento di compostaggio – layout previsione incendi
- AMA CE A08 Torre uffici – piante prospetti e sezioni
- AMA CE A09 Torre uffici – superamento barriere architettoniche
- AMA CE A10 Box controllo accessi – piante, prospetti e sezioni
- AMA CE A11 Planimetria distribuzione del verde
- AMA CE AIA_01 - Domanda AIA
- AMA CE AIA_02 - Elenco allegati
- AMA CE AIA Schede AIA e PMeC
- AMA CE B18 - Relazione tecnica
- AMA CE G01 - Layout piattaforma
- AMA CE G02 - Layout impianto
- AMA CE G03 - Diagramma tecnologico
- AMA CE G04 - Schema a blocchi
- AMA CE G05 - Schema trattamento aria
- AMA CE G06 - Schema trattamento acqua
- AMA CE G07 - Planimetria superfici impianto
- AMA CE G08 - Planimetria regimazione acqua
- AMA CE G09 - Planimetria aree di stoccaggio
- AMA CE G10 - Planimetria rete aria
- AMA CE G11 - Planimetria monitoraggio ambientale
- AMA CE G12 - Planimetria viabilità
- AMA CE G13 – Biofiltro
- AMA CE G14 - Fitodepurazione
- AMA CE G15 - Cabina idrica
- AMA CE G16 - Cabina elettrica
- AMA CE I01 – Torre uffici – schema impianto elettrico
- AMA CE I02 – Torre uffici – schema impianto idrico e sanitario
- AMA CE I03 – Torre uffici – schema impianto termico
- AMA CE I04 - Box controllo accessi – schema impianto elettrico, idrico, termico
- AMA CE PDC DOM – Domanda permesso di costruire
- AMA CE PFTE 17 - Progetto di viabilità di accesso
- AMA CE PT - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre
- AMA CE R1 – Relazione illustrativa
- AMA CE R2 ABA – Abbattimento barriere architettoniche
- AMA CE R3 CIS – Autocertificazione conformità igienico sanitaria
- AMA CE R4 FTO – Documentazione fotografica – fotoinserimenti
- AMA CE SNT - Sintesi non tecnica
- PFTE 04 - A01 - Relazione geologica e di modellazione sismica
- PFTE 08 - Calcolo sommario della spesa e quadro economico
- PFTE 10 - Progetto preliminare prevenzione incendi
- PFTE 13 - Campagna di indagine odore ambientale
- PFTE 14 - Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria
- PFTE 15 - Studio previsionale impatto acustico
- PFTE 19 - Dichiarazioni sostitutiva di comunicazione antimafia
- PFTE 25 - Istanza pozzo

- PFTE 27 - Risposte ad osservazioni
- PFTE 28 - Trasmissione integrazioni
- PFTE 29 - Tariffa istruttoria
- PFTE 30 - Relazione illustrativa proposta progetto viabilità di accesso su sito di Cesano

Documenti del 25/7/2019

- AMACE A01 / A 13 - A 14 - A 15 Inquadramento territoriale e vincolistico
- AMACE A02 Planimetria generale e profili - Stato di fatto e progetto
- AMACE A03 Stabilimento di compostaggio Pianta
- AMACE A04 Stabilimento compostaggio - pianta delle coperture
- AMACE A05 Stabilimento di compostaggio - prospetti EST e OVEST - Sezioni
- AMACE A06 Stabilimento di compostaggio - prospetti NORD e SUD sezioni
- AMACE A07 Stabilimento di compostaggio - Lay-out prevenzione incendi
- AMACE A08 Edificio servizi - piante prospetti e sezioni
- AMACE A09 Edificio servizi - superamento barriere architettoniche
- AMACE A10 Box controllo accessi - piante, prospetti e sezioni
- AMACE A11 Planimetria distribuzione del verde
- AMACE A12 Calcolo superfici
- AMACE AIA_01 Elenco allegati AIA
- AMACE AIA Schede AIA e PMeC
- AMACE B.18 / B 18 Relazione tecnica
- AMACE G-01 Layout piattaforma
- AMACE G-02 Layout Impianto
- AMACE G-03 Diagramma tecnologico
- AMACE G-04 / A 25 Schema a blocchi
- AMACE G-05 / A 25 Schema trattamento aria
- AMACE G-06 / A 25 Schema trattamento acqua
- AMACE G-07 Planimetria superfici impianto
- AMACE G-08 / B 21 Planimetria regimazione acque reflue
- AMACE G-09 / B 22 Planimetrie aree di stoccaggio
- AMACE G-10 / B 20 Planimetria rete aria
- AMACE G-11 / B 20 - B 23 Planimetria monitoraggio ambientale
- AMACE G-12 Planimetria viabilità
- AMACE G-13 Biofiltro
- AMACE G-14 Evapotraspirazione fito-assistita
- AMACE G-15 Cabina idrica
- AMACE G-16 Cabina elettrica
- AMACE G-17 Planimetria movimentazione interna
- AMACE G-20 / B 19 Planimetria approvvigionamento idrico
- AMACE I01 Torre uffici - Schema impianto elettrico
- AMACE I02 Torre uffici - Schema impianto idrico e sanitario
- AMACE I03 Torre uffici - Schema impianto termico
- AMACE I04 Box controllo accessi Schema impianto elettrico, idrico e termico
- AMACE A.24 / A 24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
- AMACE B.24 - D.8 _ B 24 - D 8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con il valore minimo accettabile per la proposta impiantistica

- AMACE D.5 / D 5 Relazione tecnica sui dati meteorologici
- AMACE D.6 / D 6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica
- AMACE PFTE 17 Proposta viabilità ingresso via della Stazione di Cesano
- AMACE PT Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre
- AMACE R1 Relazione illustrativa
- AMACE R4 FTO Documentazione fotografica e fotoinserti
- AMACE SNT Sintesi non tecnica
- AMACE PTFE 03 SIA – Relazione
- AMACE PTFE 03 SIA - Studio previsionale di impatto acustico
- AMACE PTFE 03 SIA - Studio previsionale di impatto atmosferico ed olfattivo
- AMACE PTFE 03 SIA - Allegato cartografico dello studio previsionale di impatto atmosferico ed olfattivo
- AMACE PTFE 03 SIA - Allegato cartografico relazione
- AMACE PTFE 03 SIA - Allegato fotografico
- AMACE PTFE 03 SIA - Relazione Paesaggistica
- AMACE PFTE 27 Risposte ad osservazioni IN CDSVIA 010/2019
- AMACE PFTE 28 Trasmissione integrazioni

Nella fase di progettazione, costruzione e avvio dell'impianto il Gestore dovrà, in particolare:

1. garantire che tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di aerazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) siano progettati (al livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI);
2. acquisire ove previsto parere aggiornato di conformità del progetto da parte del Comando Provinciale dei VV.F. di Roma in relazione alle attività soggette al controllo di prevenzione incendi di detto Comando. Per le scelte impiantistiche e le misure antincendio di prevenzione e protezione dei lavoratori, da adottare nell'impianto, si rimanda a tale parere. Prima dell'inizio delle attività il Gestore dovrà acquisire il CPI;
3. mantenere la tinteggiatura dei manufatti con colori tenui, scelti tra quelli della gamma cromatica delle terre
4. rispettare le norme in materia di circolazione stradale in relazione all'accesso all'area degli autoveicoli;
5. garantire che, durante le fasi di gestione dell'impianto, sia mantenuto l'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge agendo ove previsto con idonee barriere insonorizzanti.

6. Dovranno essere, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori mediante l'utilizzo costante di idonei DPI nel caso di permanenza umana all'interno dei capannoni e di cabine di guida adeguate al filtraggio delle polveri in caso di utilizzo di macchine.
7. il gestore dovrà verificare e attestare:
 - a. la coerenza del progetto con l'attuale quadro pianificatorio di riferimento sui rifiuti anche in considerazione dell'adozione della proposta del nuovo "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio" di cui alla D.G.R. n. 592 del 02/08/2019;
 - b. l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;
 - c. l'avvenuta acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'attività rappresentata in progetto;
 - d. la rispondenza del PMeC alle indicazioni e prescrizioni di Roma Capitale;
8. sia verificata la necessità dell'acquisizione del parere ex art. 89 del DPR 380/2001 del Servizio Geologico e Sismico regionale
9. In relazione altresì alle criticità ambientali rilevate da Arpa Lazio e all'intenzione da parte del proponente di definire gli aspetti di dettaglio, l'aggiornamento della documentazione progettuale e la predisposizione di un "PMeC definitivo" in una successiva fase esecutiva, si ritiene che in questa fase autorizzativa la documentazione progettuale debba essere aggiornata secondo le indicazioni dell'Agenzia regionale in modo da acquisirne il relativo parere;
10. come richiesto dalla Città Metropolitana:
 - a. sia condotta la verifica della fattibilità tecnica ed economica per lo scarico delle acque di prima pioggia/dilavamento in idoneo corpo idrico superficiale previo trattamento depurativo ai sensi dell'art. 30 delle NTA allegate all'Aggiornamento al PTAR (DCRn. 18 del 23/11/2018);
 - b. sia anche verificato se il rischio di dilavamento di inquinanti connesso con le attività esercitate nelle aree scoperte impermeabilizzate si esaurisce completamente con le acque di prima pioggia come definite dal PTAR;
 - c. dovrà essere acquisita la autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 e la successiva concessione di acque pubblica ai sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii;
11. sia acquisito il parere del Servizio Interzonale PAAP della ASL Roma 2;
12. sia acquisito il parere di ACEA ATO 2 per la contiguità ad acquedotti;
13. sia verificata la necessità dell'acquisizione del parere della Prefettura sul piano di emergenza relativo agli impianti nucleari e depositi di rifiuti radioattivi dell'insediamento dell'ENEA;

14. per la nuova viabilità prevista in progetto le opere e le indagini sulle aree interessate dalla viabilità di accesso nella conferenza di servizi del 05/09/2019 è stato dato atto che non sono oggetto del procedimento di PAUR e pertanto dovranno essere sottoposte a successiva approvazione;
15. sia comunque garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti in progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti sia fase di cantiere che in fase di esercizio;
16. dovranno essere adottate tutte le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
17. siano rispettate e puntualmente attuate tutte le prescrizioni e le indicazioni espresse nei provvedimenti delle amministrazioni ed enti richiamati nella presente istruttoria; Misure progettuali e gestionali
18. la gestione dei materiali di scavo e di riporto nonché tutte le operazioni connesse a sbancamento e movimentazione terre e rocce da scavo sia condotta secondo la normativa vigente e in modo da minimizzare gli impatti;
19. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
20. non è consentito lo stoccaggio dei rifiuti nei piazzali esterni al capannone e/o in luoghi non confinati;
21. dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia in tutte le fasi di esercizio dell'impianto; dovrà essere evitata la perdita accidentale o l'abbandono di rifiuti; dovrà altresì essere evitata, attraverso la corretta gestione delle fasi di lavorazione impiantistica, l'emanazione di emissioni odorigene e polveri;
22. i rifiuti in ingresso all'impianto dovranno essere quelli previsti dal progetto e non potranno essere superati i relativi quantitativi;
23. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
24. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
25. i portoni dell'impianto dovranno rimanere aperti per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico; in ogni caso durante l'apertura dovrà essere garantito il mantenimento in depressione;

26. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
27. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
28. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
29. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
30. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
31. dovrà essere garantita l'adozione degli accorgimenti previsti in progetto in relazione alla componente rumore e vibrazioni e si dovrà garantire l'utilizzo di apparecchiature rispondenti a tutte le specifiche normative, l'applicazione di rivestimenti e carenature, il posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati, l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori), la completa chiusura degli edifici, l'impiego di portoni ad apertura/chiusura rapida;
32. le caratteristiche del compost prodotto dovranno rispettare i parametri stabiliti dalla normativa vigente;
33. dovrà essere prevista una modalità di gestione del compost in post-maturazione tale da consentire la migliore aerazione dei cumuli e garantire per ciascun cumulo un adeguato tempo di maturazione;
34. nel caso di emergenze ed eventi accidentali si dovrà dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, alle autorità competenti per le conseguenti misure da adottare e la messa in sicurezza dell'area;
35. le acque di pioggia provenienti dalle superfici carrabili, potenzialmente contaminate, dovranno essere raccolte e sottoposte a trattamento di dissabbiatura e disoleatura come previsto in progetto;
36. i mezzi da e per l'impianto dovranno evitare centri e zone abitate, in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità degli stessi;
37. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;

38. siano comunque previste precise garanzie sul limite massimo del numero dei mezzi diretti giornalmente all'impianto di compostaggio e sul percorso degli stessi;
39. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
40. sia garantita la idonea realizzazione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
41. sia effettuata la periodica bagnatura dei cumuli di compost al fine di contenere le emissioni diffuse;
42. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc., attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
43. si dovrà valutare la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone e di pannelli solari;
44. dovranno essere adottate tutte le più opportune misure per il monitoraggio del processo di compostaggio, in particolare:
 - a. controllo della temperatura della biomassa, della sua attività e del livello di ossigeno durante il trattamento
 - b. controllo della velocità di flusso dell'aria di processo attraverso i cumuli in biossidazione;
 - c. controllo della velocità di flusso dell'aria, della sua temperatura e della sua umidità nei sistemi di abbattimento odore;
 - d. controllo delle perdite di carico e del pH del liquido degli scrubber;
 - e. controllo delle perdite di carico e della temperatura e umidità del biofiltro;
45. dovrà essere garantita la realizzazione e l'esercizio del sistema di monitoraggio integrato di tutte le fasi del processo e di tutti i principali parametri previsti in progetto; tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
46. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree impiantistiche;
47. dovrà essere garantita l'esecuzione di un monitoraggio olfattometrico in corrispondenza dei recettori sensibili indicati nel SIA, al fine di valutare l'effettivo impatto odorogeno indotto dall'attività in progetto;
48. la Società proponente dovrà garantire la realizzazione di una rete di monitoraggio ambientale sia per i macroinquinanti, sia per le molecole olfattive, con utilizzo di moderne tecnologie sensoristiche, che possa restituire, in maniera approfondita e per un

periodo di tempo significativo, uno stato ante operam, in forma concordata con l'ufficio inquinamento atmosferico di Roma Capitale e con ARPA;

- 49.** dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione a verde previsti in progetto che comunque dovranno assicurare un'ideale sistemazione e compensazione naturalistica mediante l'utilizzo di essenze arboree e arbustive tipiche dei luoghi;
- 50.** sia effettuata regolare manutenzione delle opere a verde utilizzando fertilizzanti naturali e ammendanti organici;
- 51.** rilevato che l'impianto in oggetto si colloca nella fascia periferica dell'area urbana dove risulta più alto il consumo di suolo, ai fini di una maggiore sostenibilità ambientale dell'intervento in oggetto, ancorchè la destinazione urbanistica sia per infrastrutture tecnologiche, l'area di progetto, come evidenziato nella documentazione stessa, si inserisce in un'area a seminativo non irriguo, risultano necessarie misure di compensazione con l'individuazione di concerto con Roma Capitale di aree da sottoporre ad interventi di recupero ambientale e rinaturalizzazione;
- 52.** come indicato da Città Metropolitana sia condotta una verifica della fattibilità tecnica ed economica per lo scarico delle acque di prima pioggia/dilavamento in idoneo corpo idrico superficiale previo trattamento depurativo;
- 53.** per la seconda pioggia, ai fini dell'eventuale scarico diretto in corpo idrico o di utilizzo, siano condotte idonee verifiche, come indicato dalla stessa Città Metropolitana, affinché il rischio di dilavamento di inquinanti si esaurisca completamente con le acque di prima pioggia;
- 54.** in ogni caso deve essere prevista e attuata la massimizzazione del recupero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e delle acque di seconda pioggia prive di inquinanti per tutti gli utilizzi impiantistici (antincendio, lavaggi, irrigazione, ecc.) al fine della salvaguardia della risorsa idropotabile;
- 55.** l'impianto sia condotto nel pieno rispetto delle indicazioni e prescrizioni previste nel piano di Monitoraggio e Controllo approvato con la determinazione conclusiva di PAUR;
- 56.** l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
- 57.** sia costantemente monitorata l'efficienza dei sistemi di abbattimento sul punto emissivo E1 e di tutte quelle parti soggette ad usura che costituiscono il sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera;

58. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
59. non dovrà essere consentita alcuna riconversione ad usi produttivi diversi da quelli previsti nel presente progetto;
60. dovrà essere garantita la puntuale applicazione delle MTD di settore sia rispetto ai sistemi di processo adottati in progetto sia rispetto alla coerenza complessiva del Piano di Monitoraggio e Controllo; Sicurezza dei lavoratori
61. tutto il personale che opererà all'interno del sito sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
62. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
63. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
64. sia dato seguito alla prescrizione della Soprintendenza MIBACT in ordine alla effettuazione di indagini archeologiche preliminarmente alla realizzazione del progetto;
65. nel caso che eventuali ritrovamenti archeologici che possano determinare modifiche sostanziali al progetto edilizio sia trasmessa anche all'Area V.I.A. la relativa documentazione per una valutazione delle stesse.

COLLAUDO

66. Il Gestore dovrà depositare, relativamente alle opere oggetto della presente autorizzazione, i seguenti documenti:
 - Relazioni e schemi di dimensionamento
 - Planimetrie "as built"
 - Attestato di fine lavori
 - Collaudo delle opere

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese del gestore e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

GARANZIE FINANZIARIE

L'esercizio dell'attività è subordinato alla presentazione delle garanzie finanziarie di cui al D.M. n. 141 del 26 maggio 2016 sui *Criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*, da prestare secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 755 del 24/10/2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., per un importo pari ad € 919.654,00. La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata della presente A.I.A., maggiorata di due anni;

Qualora la società disponesse di idonee certificazioni ambientali potrà decurtare l'importo come sotto riportato, ai sensi della DGR 5/2017 del 17/01/2017:

“ Gli importi delle garanzie finanziarie come sopra calcolati sono ridotti:

- di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS)

- di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente”

Nella fase di esercizio il Gestore dovrà, in particolare:

- 67.** a conclusione della fase di avviamento con cadenza semestrale, trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, al Comune di Roma e alla Città metropolitana di Roma Capitale, secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e Controllo
- 68.** successivamente, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Frosinone e al Comune di Patrica secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e Controllo;
- 69.** al fine di consentire le previste attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;

70. provvedere alle verifiche prescritte nella presente A.I.A., e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi preposti al controllo riterranno necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
71. presentare, in originale o copia conforme, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'installazione;
72. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
73. preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 29 – nonies, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
74. garantire che le aree relative all'impianto di trattamento siano dotate di zone di servizio e deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e di adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;
75. garantire che i punti di campionamento e le sigle dei camini siano facilmente individuabili attraverso l'apposizione di apposita cartellonistica
76. garantire che il complesso impiantistico, nella sua interezza, sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento acque, ai serbatoi di stoccaggio, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
77. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori (spogliatoi, ecc.);
78. provvedere alla formazione specifica per i lavoratori addetti ai macchinari (linee trattamento rifiuti, ecc.);
79. assicurare che l'utilizzo di macchine, attrezzature, prodotti e materiali non introduca particolari rischi rispetto a quelli evidenziati con la documentazione rimessa;
80. provvedere alla preventiva e specifica valutazione dei rischi secondo i dettami del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., con particolare riguardo ai rischi connessi a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori, agenti biologici, agenti chimici, cancerogeni, rumori e vibrazioni, umidità, alte e basse temperature, ecc., all'esito della quale adottare idonee misure di prevenzione e protezione;
81. predisporre, comunque, adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:

- nomina e formazione addetti emergenza;
 - mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
 - segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
 - registro manutenzioni antincendio;
 - scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;
82. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
83. garantire la custodia continuativa dell'impianto;
84. fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, comunicare tempestivamente alla Regione Lazio, alla Città metropolitana di Roma Capitale, all'Arpa Sezione di Roma, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali di qualsiasi sezione della piattaforma, per cause di emergenza o manutenzione dovranno invece essere registrati su apposito registro, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti in caso di richiesta;
85. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
86. a far tempo dall'eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il Gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

2 - CONDIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO

A. GESTIONE DEI RIFIUTI

Il quadro riassuntivo dei rifiuti autorizzati in ingresso è il seguente:

Codice CER (1)	Descrizione	Quantità, t/anno	Quantità, m³/a	kg/m³
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni inclusi i rifiuti della raccolta differenziata)			
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	50.000	66.667	750
20 03 02	Rifiuti dei mercati			
20 02 01	Rifiuti biodegradabili da manutenzione del verde pubblico	10.000	33.333	300
20 01 38	Legno diverso da quello alla voce 20 01 37			
	<i>Lignocellulosico non classificato come rifiuto (cippato, legna, etc.)</i>			
	Totale	60.000	100.000	

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

87. la classificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento dovrà essere eseguita con le modalità e le indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA n. 61 del 27 novembre 2019: Approvazione Manuale "Linea guida sulla classificazione dei rifiuti" s.m.i.;
88. L'accettazione all'impianto dovrà avvenire previa la valutazione preliminare dei rifiuti da conferire e acquisizione dei relativi Certificati di classificazione e la documentazione ad esso correlata
89. qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, avere cura che la cabina di manovra della macchina sia dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare;
90. dotarsi di un sistema di registrazione interno che consenta di mettere in relazione il rifiuto in ingresso e/o prodotto dalle operazioni di recupero effettuate presso l'impianto con la linea di trattamento a cui è destinato e il numero di lotto identificativo con il quale è stato ricevuto (sistema di tracciabilità interno);
91. nelle aree di ricezione deve essere disponibile un apposito spazio e mezzi idonei ad operare una prima selezione visiva dei materiali in ingresso per respingere eventuali materiali impropri;
92. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;

93. garantire che ogni area dell'impianto sia facilmente individuabile attraverso apposita cartellonistica che riporti anche le norme di comportamento degli addetti in caso di incidente;
94. dotare le aree di transito dei veicoli di idonea segnaletica verticale ed orizzontale;
95. dotare i lavoratori operanti nell'impianto di Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza secondo quanto previsto D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
96. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura con frequenza almeno triennale;
97. Nella piattaforma e nei piazzali esterni dovrà essere sempre rispettato il regime di stoccaggio di rifiuti, materie prime e deposito temporaneo rappresentato nella tavola B22 di riferimento che diventa parte integrante del presente atto.
98. Tutte le aree riportate nella tavola B22 dovranno essere contraddistinte dalle medesime sigle riportate su cartellonistica in loco che sia posizionata in modo tale da rendere le aree facilmente ed inequivocabilmente identificabili così come i rifiuti in ingresso dovranno essere sempre stoccati ed etichettati in maniera tale da rendere inequivocabile la loro identificazione in qualsiasi momento.

B. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera dell'impianto sono le seguenti:

- Emissioni dal biofiltro: sono emissioni diffuse dal biofiltro che tratta tutte le aspirazioni degli edifici chiusi nei quali si svolgono le fasi di trattamento dei rifiuti.
- Emissioni del traffico logistico – emissioni dai tubi di scarico dei mezzi di conferimento dei materiali funzionali all'impianto di trattamento

Area Funzionale	Tipo emissione	Aspirazione	Trattamento
Ricezione Pretrattamento Miscelazione	Odori	Localizzata con condotta a biofiltro	Scrubber Biofiltrazione
Biotunnel	Odori	Su ogni biocella con condotta a biofiltro	Scrubber Biofiltrazione
Maturazione	Odori (in misura ridotta)	Localizzata con condotta a biofiltro	Scrubber Biofiltrazione
Raffinazione	Odori	Localizzata con condotta a biofiltro	Scrubber Biofiltrazione

VERIFICA BIOFILTRO					
Dati di Progetto					
Lunghezza Modulo Biofiltro		17,00	m		
Larghezza Modulo Biofiltro		26,00	m		
Superficie Modulo Biofiltro		442,00	mq		
Altezza Materiale Filtrante		2,00	m		
Numero Moduli		2,00	n		
Superficie totale		884,00	mq		
Volume Materiale Filtrante		1.768,00	mc		
Volume Aria da Trattare		105.000,00	Nmc/h		
Verifica di dimensionamento e congruenza alle BAT					
		Esercizio (4 moduli)	Verifica (3 moduli)	Limite BAT	
Cv	Carico Specifico Volumetrico	59,39	79,19	< 80	Nmc/mc math
Tr	Tempo di Resistenza	60,62	45,46	>45	s

Prescrizioni

99. comunicare, ai fini delle analisi relative alle emissioni in atmosfera, ad Arpa Lazio, alla Regione Lazio ed alla Città Metropolitana di Roma Capitale con almeno 15 giorni di preavviso, la data di messa a regime delle nuove sezioni depurative delle arie dell' impianto al fine di permettere all'autorità di controllo di svolgere le funzioni per quanto di competenza;
100. comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione Arpa Lazio di Roma, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;
101. adottare, per l'effettuazione degli autocontrolli le metodiche contenute nella normativa tecnica e riportate nel Piano di automonitoraggio e controllo e i relativi aggiornamenti e revisioni, avendo cura di utilizzare laboratori accreditati Accredia per la maggior parte dei parametri per effettuare analisi e campionamenti
102. dare evidenza delle attività di manutenzione per ogni sistema di abbattimento, predisponendo idonea modulistica, debitamente codificata, su cui annotare le attività previste dal piano di monitoraggio;

- 103.** assicurarsi che qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporti la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi; il sistema di allarmi e conseguente interruzione dovrà essere automatizzato. Registro elettronico e cartaceo degli eventi dovrà essere tenuto sempre in disponibilità nell'impianto per eventuali controlli
- 104.** garantire che l'impianto, in tutte le condizioni di funzionamento, compresi i periodi di avvio e di arresto, rispetti i limiti di emissione;
- 105.** assicurare che gli impianti siano gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;
- 106.** Al fine di contenere le emissioni odorigene derivanti dall'impianto di essiccazione, i portoni di scarico dovranno essere mantenuti sempre chiusi così come le porte di accesso pedonale fatto salvo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei mezzi che in ogni caso dovrà essere condotto in maniera tale da ottimizzarne al minimo le tempistiche
- 107.** Gli accessi alla piattaforma, dovranno essere scaglionati in maniera da evitare concomitanza di scarichi che possano generare picchi odorigeni o emissioni diffuse di polveri
- 108.** Tutti i mezzi in uscita dovranno essere accuratamente privati di ogni residuo di rifiuto che possa ingenerare dispersioni accidentali e/o emissioni odorigene
- 109.** I mezzi in ingresso che trasportano fanghi dovranno essere dotati di idonee misure di contenimento degli odori e colaticci quali ad esempio coperchio di chiusura, cassoni a tenuta o supplemento di deodorizzanti
- 110.** per la componente atmosfera sono previste n. 4 centraline di monitoraggio, disposte lungo gli assi cardinali, che comporranno la rete di monitoraggio dell'impianto, come riportato anche nel Piano di monitoraggio e controllo

C. ACQUA E DIFESA DEL SUOLO

Per il monitoraggio e controllo delle acque sotterranee sono previsti 4 piezometri, posti a valle rispetto alla direzione di scorrimento della falda, questo verrà svolto effettuando la misurazione dei livelli piezometrici, il campionamento e la caratterizzazione della qualità delle acque con le frequenze riportate nel PMeC

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

- 111.**effettuare la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
- 112.**mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
- 113.**dotare tutti gli scarichi, parziali e finali, di sistemi continui di registrazione ed integrazione della portata, sigillabili;
- 114.**assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
- 115.**non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
- 116.** consentire il controllo dei sistemi di misura (ovvero i contatori) sia sull'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
- 117.**fornire tutti gli aggiornamenti in merito all'iter tecnico amministrativo per la realizzazione dei piezometri alla Regione Lazio ed Arpa Lazio in particolare dovrà essere comunicato il cronoprogramma relativo alla fase di realizzazione dei piezometri e la prima data di campionamento effettiva.
- 118.** Il monitoraggio verrà condotto a propria cura e spese, trasmettendo i dati contestualmente all'invio annuale delle risultanze del PMeC
- 119.** Presentare entro 60 giorni dal ricevimento della presente determinazione, idonea revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo che tenga in considerazione le prescrizioni contenute nell'allegato tecnico, recependole totalmente e corredandolo di idoneo quadro emissivo di riferimento completo di limiti
- 120.** Qualora il recepimento del PMeC comportasse anche l'aggiornamento delle tavole di progetto, anche queste ultime dovranno essere presentate nel medesimo termine del punto e.

D. RUMORE

Con periodicità biennale verranno effettuati i rilievi in merito alle emissioni sonore così come prescritto nel Piano di Monitoraggio e controllo.

La periodicità biennale dovrà essere rispettata nel corso del normale esercizio. Qualora invece intervengano modifiche che possano contribuire all'emissione acustica dell'impianto, nuove misurazioni saranno da ripetersi in concomitanza dell'evento.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

- 121.** evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata;
- 122.** eseguire le attività maggiormente rumorose durante il periodo di riferimento diurno;
- 123.** eseguire i nuovi rilievi fonometrici entro 15 giorni dalla messa in esercizio dell'e nuove componenti impiantistiche e trasmettere le risultanze all'autorità competente, all'ARPA Lazio e alla Città Metropolitana di Roma Capitale. Tali rilievi dovranno essere conformi all' Allegato II D.M. 31/01/05
- 124.** comunicare qualsiasi variazione e/o modifiche all'attività che dovessero esserci in corso d'opera;
- 125.** garantire un periodo di monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
- 126.** conservare gli esiti delle misure fonometriche e tenerle a disposizione di ARPA Lazio per almeno cinque anni;

E. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti, il Gestore dovrà dare comunicazione, nelle 48 ore successive, dell'anomalia o evento all'Autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune Roma, affinché provvedano a individuare le misure da adottare.

Il Gestore, inoltre, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

127. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
128. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
129. dare tempestiva comunicazione (48 ore), dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
130. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

F. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

131. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Roma ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;
132. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
133. provvedere, in ogni caso a:
 - a. lasciare il sito in sicurezza;
 - b. svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - c. rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
134. sino ad allora, la presente A.I.A. deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

Il Direttore
Dott. Ing Flaminia Tosini